

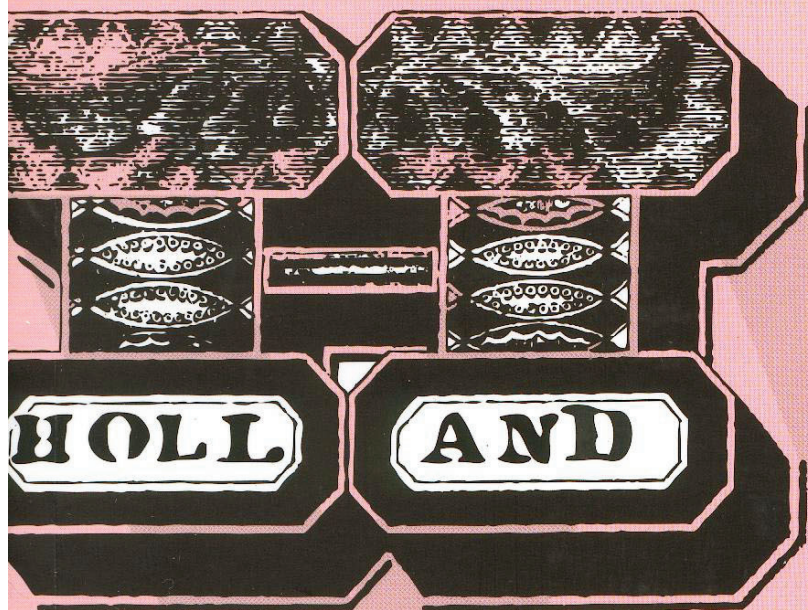
# HOLLAND-ITALY

## 10 WORKS OF ARCHITECTURE

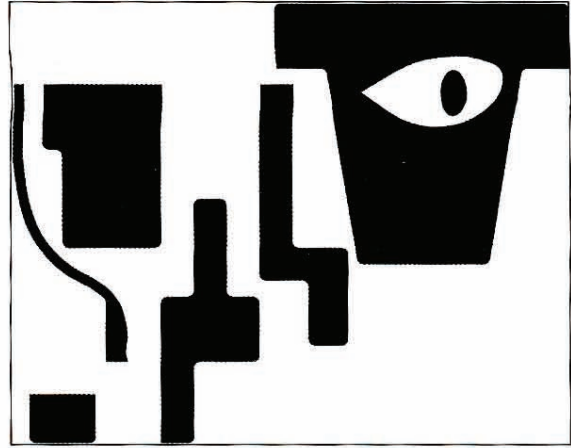
MAXXI  
MUSEO NAZIONALE  
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

ELECTA  
OPERADARC

SEZIONE ARCHITETTURA  
CONTEMPORANEA



Electa



Baukuh è uno studio di architettura fondato nel gennaio 2004 da Paolo Carpi, Silvia Lupi, Vittorio Pizzigoni, Giacomo Summa, Pier Paolo Tamburelli, Francesca Torzo e Andrea Zanderigo, con sede a Genova.

Baukuh ha curato la progettazione e la realizzazione di una serie di fontane pubbliche per alcuni comuni del basso Piemonte (marzo 2004), la progettazione di due edifici per abitazioni a Tirana (in costruzione), la realizzazione dell'allestimento permanente per il pendolo di Foucault a Palazzo della Ragione a Padova (aprile 2006), la progettazione di casa Green a Sorano (Grosseto) (in costruzione), la realizzazione di casa Carpi a Brescia (febbraio 2007).

Ha vinto i concorsi per le residenze a Bakemabuur, Amsterdam e per il masterplan dell'isola di Csepel, Budapest (European 7, novembre 2003) e per l'area dell'ex gasometro (Pavia, dicembre 2006).

Baukuh è uno studio senza stile. I meccanismi di controllo dei progetti sono indipendenti da predilezioni personali. Nessun membro di baukuh è mai singolarmente responsabile per i progetti prodotti.

La scelta di lavorare assieme senza dotarsi di una struttura gerarchica o di un dogma stilistico implica l'adozione di un processo progettuale

razionale, basato su un patrimonio di conoscenze comune. Questo patrimonio pubblico è l'architettura del passato. A partire da questo patrimonio è possibile risolvere qualsiasi problema architettonico.

[www.baukuh.it](http://www.baukuh.it)

Baukuh is an architecture office which was founded in January 2004 by Paolo Carpi, Silvia Lupi, Vittorio Pizzigoni, Giacomo Summa, Pier Paolo Tamburelli, Francesca Torzo, and Andrea Zanderigo. Baukuh is based in Genoa.

Baukuh designed and built a series of public fountains for some municipalities in Southern Piedmont (March 2004), two residential buildings in Tirana (currently under construction), the permanent exhibit design for the Foucault's pendulum at the Palazzo della Ragione in Padua (April 2006), Green House in Sorano, Grosseto (currently under construction), the Carpi House in Brescia (February 2007).

Baukuh has been awarded in competitions for the design of a housing complex in Bakemabuur, Amsterdam, and for the masterplan of the Csepel Island, Budapest (European 7, November 2003) and for the ex-gasometer area in Pavia (December 2006).

Baukuh has no style. The mechanisms that direct the projects are independent of any personal predilections. No single member of baukuh is individually responsible for the project. The choice of working together without endowing ourselves of a hierarchical structure nor a stylistic dogma means adopting a rational design process, based on the common legacy of our

knowledge. This public legacy is the architecture of the past. From here it is possible to solve any architectural problem.

[www.baukuh.it](http://www.baukuh.it)

**Masterplan Bakemabuur-Geuzenveld (Amsterdam)**

Progetto di concorso, giugno 2003

Progetto: baukuh

**The Bakemabuur-Geuzenveld Masterplan (Amsterdam)**

Competition project, June 2003

Project: baukuh



Le case di Bakema sono belle. Non devono essere eliminate. Ci viene chiesto di trasformarle, adattandole a un programma completamente differente da quello per cui furono pensate, di adeguarle a un nuovo immaginario, a una nuova costellazione di desideri. Eppure, al di là di ogni volontà di trasformazione, non è possibile credere che queste abitazioni possano mutarsi in qualcosa di differente da ciò che sono ora, trasformarsi da case popolari in preziosi quartieri suburbani, mutando per incantesimo anche i redditi dei loro abitanti. Non è possibile ipotizzare una radicale trasformazione dell'area di progetto, senza ipotizzare una contemporanea trasformazione dell'intera città in cui è inserita.

La densità abitativa richiesta non lascia spazio per alberi, niente collinette, niente strade morbidamente curvate. Nessun incremento del valore immobiliare. Alla fine si tratta semplicemente di traslocare gli abitanti degli appartamenti in case il più possibile indipendenti, nella convinzione che questo basti a migliorare le qualità della residenza. Ci chiediamo che senso abbia il nostro lavoro in queste condizioni. Possiamo proporre una lottizzazione capace di produrre città? Possiamo difendere in qualche modo gli edifici di Bakema? Esistono margini per la ricerca della bellezza?

L'esigenza di case individuali con giardino può essere soddisfatta nel modo più diretto, affidandosi alla ovvietà della griglia, alla sua meccanica inattaccabile. La griglia viene applicata nel modo più rigoroso, così da consentire la maggior chiarezza e la massima adattabilità.

Forniamo un disegno di lottizzazione razionale e studiamo possibili tipologie residenziali da inserire nella griglia. Definiamo dimensioni credibili per i lotti e offriamo un abaco di possibili case da inserirvi. Fissiamo come unico vincolo per le case un'altezza inferiore a 3 metri, ipotizzando un utilizzo dei tetti come terrazze. Indichiamo il numero minimo di strade necessarie a realizzare il numero massimo di case con accesso individuale, garage privato, giardino. Eliminiamo i giardinetti intrappolati tra gli edifici in linea. Trasformiamo il piano terra e primo di questi edifici, inserendo box auto e accessi privati per gli appartamenti. Demoliamo gli edifici minori, aumentiamo le distanze tra gli edifici principali, espandendo la quantità di vuoto a loro disposizione. Restituiamo (almeno in parte) alla città dei CIAM le distanze che ha sempre reclamato senza mai possedere.

#### **Elogio della griglia (aprile 2005)**

Al di là del suo successo, ancora piuttosto incerto, la griglia si dimostra uno strumento sufficientemente adatto a governare i conflitti determinati dalle differenti esigenze che si affollano sul disegno del nuovo quartiere. La semplicità dell'impianto urbano chiarisce i termini di una discussione complessa, riconducendo le richieste legate a diversi saperi disciplinari, esigenze funzionali e calcoli economici, a un unico scenario, evitando che la discussione si frammenti in discorsi autonomi e reciprocamente indifferenti.

La griglia agisce come strumento ordinatore, capace anzitutto di consentire una discussione produttiva, in cui le richieste messe in campo dalla Municipalità di Geuzenveld-Slotermeer, dagli investitori, dagli abitanti, dai tecnici si misurano utilmente le une sulle altre. La rigidità della griglia paradossalmente

The Bakema houses are beautiful. They should not be demolished.

There is a call to transform and adapt them to a program that is completely alien to that for which they were intended, adapting them to a new vision, to a new constellation of desires. Nevertheless, notwithstanding the wish for transformation, it is impossible to believe that these houses could transmute into something other than what they are now, that public housing could be converted into up-market suburban neighbourhoods, magically altering the assets of residents as well. It is impossible to suppose a radical transformation in the plan's zone without presupposing a concurrent reworking of the entire city in which it is inserted.

The requested housing density leaves no space for trees, hillocks, or gently meandering roads, and there will be no rise in property prices. Ultimately, it is simply a case of moving apartment residents into the most autonomous houses in the conviction that this will be enough to improve the overall conditions of the residents. We ask ourselves what sense our work can have under these conditions. Can we propose a subdivision of lots capable of producing a city setting? Can we somehow defend Bakema's buildings? And, what are the margins for our research of beauty?

The need for individual housing units with gardens can be satisfied in a very direct way, by entrusting in the self-evident grid, and in its sound mechanics. The grid is applied in a most rigorous fashion in order to insure greater clarity and adaptability.

We shall put forth a design-plan for a rational subdivision and study possible residential typologies to insert within the grid. We will define credible dimensions for vacant lots and offer an abacus of possible homes to insert there. A height of less than three meters is the only constraint, postulating that the roofs be used as terraces. We shall indicate the minimum number of roads necessary for the maximum number of houses, each with individual access to private garages and garden. We will eliminate the small garden strips enclosed between rows of buildings. We can transform the ground and first floors of these buildings, by inserting garages and private access to the apartments.

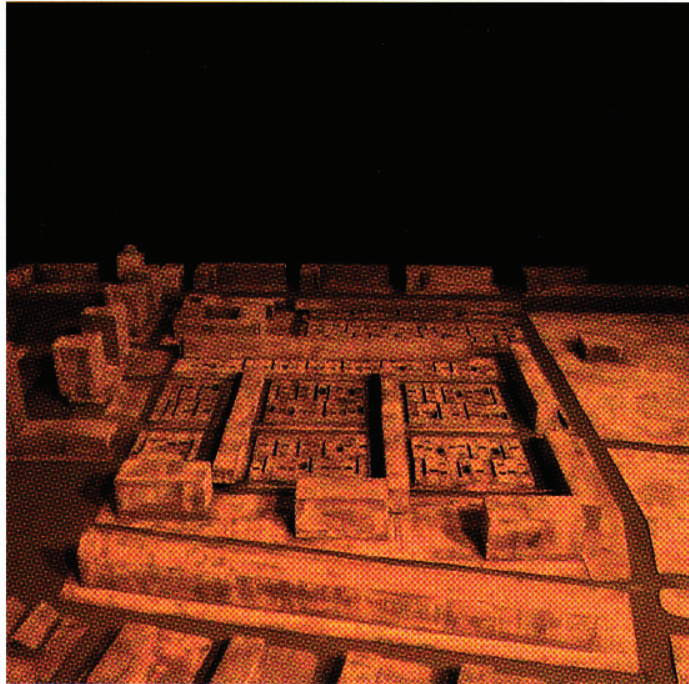
We demolish the minor buildings to increase the distance between the main buildings, creating a new disposition and arrangement for more free space around them. And we aim to recover (at least partially) the distances that CIAM cities had always claimed without ever truly possessing them.

#### **Eulogy to the grid (April 2005)**

Apart from its success, still not entirely certain, the grid demonstrates itself to be sufficiently adept in managing the conflicts driven by differing needs which cluster around the design of a new neighbourhood district. The simplicity of an urban plan clarifies the terms of a complex discussion, boiling down the appeals from diverse schools of doctrine, functional, and economic calculations onto a single footing, thus circumventing the fragmentation of discussion into autonomous and mutually indifferent discourses.

The grid acts as an ordering instrument, able above all to nurture a productive discussion, one in which the propositions put forward by the Geuzenveld-

Modello in gesso, scala 1:500.  
Plaster model, scale 1:500.



te facilita la contrattazione tra i numerosi interlocutori coinvolti nello sviluppo del progetto, accogliendone le richieste molteplici e contraddittorie. La chiarezza della regola urbana distingue una amplissima classe di cambiamenti che la regola può sopportare, e una limitatissima famiglia di alterazioni inaccettabili, che comprometterebbero immediatamente la qualità del quartiere, come la proposta di sopraelevare le case a patio per ragioni speculative.

Allo stesso modo l'umile ragionevolezza della griglia consente di accumulare dentro un unico disegno successivi episodi di città, che possono così produrre una geografia complessa ma coerente, fatta di elementi che scoprono una singolare affinità. La griglia semplicemente riconosce la città già esistente a Bakemabuurt e la inserisce in un meccanismo esplicitamente urbano.

La griglia si svolge come strumento pietoso e attento di un possibile restauro, capace di riportare alla luce la bellezza e il valore delle realizzazioni degli anni cinquanta, capace di riconoscere in questi edifici affollati di gesti quotidiani un elemento della costruzione della possibile bellezza futura di Bakemabuurt.

In questo senso, il progetto assomiglia ad alcuni, tanto presuntuosi quanto impacciati, progetti di restauro neoclassici, ad alcune ricostruzioni saccenti in cui mediocri architetti prussiani si sforzavano di correggere le rovine cercando di farle aderire alla propria (limitata) visione della classicità. Come questi restauri maldestri, ma non privi di una ruvida dolcezza, sbagliati per eccesso di dedizione alla causa, il nostro progetto immagina di ristabilire le giuste distanze, di restituire l'ampiezza necessaria alla città moderna.

La regola individuata per Bakemabuurt propone esplicitamente una città densa, e consente così di limitare gli interventi nell'area verde dell'Eendrachtspark situata immediatamente a est dell'area di intervento. Il parco potrà così mantenere le sue attuali dimensioni e continuare a funzionare all'interno del raffinato sistema previsto da Van Eesteren per Amsterdam ovest.

### Fasi

La chiarezza delle regole suggerite (altezza massima dei muri perimetrali, riconoscimento degli edifici da demolire) ha consentito di garantire l'unità del quartiere, anche di fronte al mutare delle esigenze che si sono manifestate durante le varie fasi. Il progetto si è così sviluppato attraverso continue correzioni e precisazioni delle quantità e delle funzioni da inserire nel quartiere, trasformandosi in un ripetuto esercizio di disposizione di oggetti su una trama assegnata.

2 giugno 2003: progetto di concorso

Case: 567 unità di cui 246 nuove abitazioni, 321 ristrutturazioni di alloggi di Bakema

Spazi commerciali: 2440 mq

Parcheggi: 597 posti auto

Le residenze saranno in parte cedute ad acquirenti (214 abitazioni da 95 mq, 162 abitazioni da 110 mq), in parte assegnate come abitazioni sociali (152 abitazioni da 85 mq, 39 abitazioni da 105 mq).

È prevista la demolizione di 10 edifici esistenti

Slotermeer town council, the developers, the residents, and the technicians can all confer with one another.

Paradoxically, the rigidity of the grid eases the contrapositions between the numerous exchanges involved in the project's development, harvesting a myriad of oftentimes contradictory requests. The clarity of urban regulations offers an ample catalogue of permissible alterations and a very limited family of prohibited modifications that would immediately compromise the neighbourhood district's quality, as with the proposal to add a storey to the houses with patios for property speculation.

Similarly the very humility of the grid's reasoning allows for successive episodes of the city to unfold within a single plan, producing a complex but coherent geography, all made up of elements that find a shared affinity. The grid simply recognizes the already established suburb at Bakemabuurt and it is introduced with an explicitly urban methodology. The grid reveals itself as benevolent and responsive to possible renovations, able to recapture the beauty and worth of these achievements of the fifties. It has the ability to see the potential in these buildings, chock-full with the manifestations of everyday life, for the possible construction of Bakemabuurt's beautiful future. In this respect, this plan may have similarities with others; those presumptuous and irritating Neoclassical restoration projects, the sundry pedantic reconstruction work in which mediocre Prussian architects strained to correct ruins, trying to adapt them to their own (limited) perception of Classicism. As with these shoddy restorations, yet not lacking a certain rough charm, our project contemplates the re-establishment of correct distances, to recover a necessary amplitude for the modern city.

Bakemabuurt's specified rules explicitly envisioned a dense city, thus consenting to limit the encroachment of the green areas of Eendrachtspark, situated to the immediate east of the plan's zone. In this way the park can continue to retain its own dimension and function within a refined system, like the one foreseen by Van Eesteren for west Amsterdam.

### Phases

The clarification of the rules suggested (maximum height for perimeter walls, earmarking of buildings to demolish) has helped guarantee the unity of the district, even considering the changes in needs that had been revealed during the various project stages. The project thus evolved through a series of continuing amendments and clarifications of quantities and functions, transforming itself into a repeated arrangement of objects onto an assigned pattern.

2 June 2003: competition project

Housing: 567 units of which 246 new homes, 321 restorations of Bakema's accommodations

Commercial space: 2440 sqm

Parking: 597 parking spaces

Residences will be in part sold to buyers (214 homes of 95 sqm, 162 homes

Planimetria generale delle demolizioni e costruzioni.

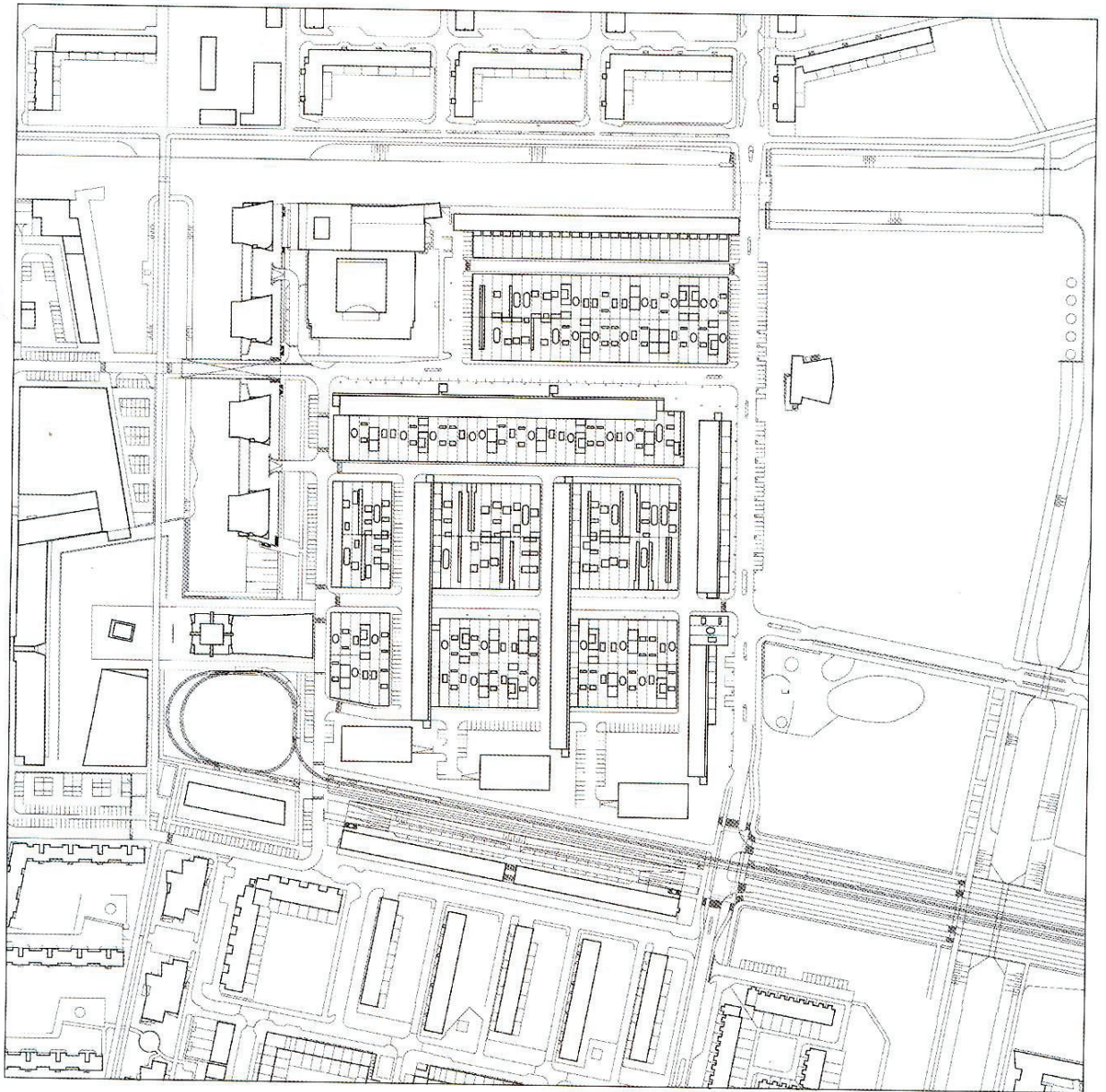
- lastre Bakema già esistenti
- lastre Bakema demolite
- nuove case
- giardini privati demoliti
- nuovi giardini privati

Site plan with demolitions and constructions.

- existing Bakema slabs
- demolished Bakema slabs
- new houses
- demolished private gardens
- new private gardens

Planimetria generale.

Site plan.



*1 aprile 2004: studio di fattibilità*

Case: 568 unità di cui 246 case a patio, 219 ristrutturazioni di alloggi di Bakema, 103 alloggi in edificio a torre

Spazi commerciali: 2440 mq

Scuola Timotheus: 3500 mq

Parcheggi: 597 posti auto

È prevista la demolizione di 10 edifici esistenti

*5 luglio 2004: incarico di piano urbanistico*

Case: 589 unità distinte in case a patio, ristrutturazione di Bakema, edificio a torre

Spazi commerciali: 2500 mq

Scuola Timotheus: 4165 mq

Spazio pubblico: 150 mq divisi in 3 campi da gioco per bambini

Parcheggi: 614 posti auto

È prevista la demolizione di 10 edifici esistenti

*4 ottobre 2005: piano urbanistico*

Case: 547 unità di cui 78 case a patio, 225 ristrutturazioni di alloggi di Bakema, 125 alloggi in edificio a torre, 119 appartamenti a nord

Spazi commerciali: 2300 mq

Scuola Timotheus: 5025 mq, inclusi gli spazi di gioco

Spazio pubblico: 350 mq divisi in 3 campi da gioco per bambini

Parcheggi: 414 posti auto

È prevista la demolizione di 10 edifici esistenti

of 110 sqm) and in part assigned as social housing (152 homes of 85 sqm, 39 homes of 105 sqm). The demolition of 10 existing buildings is foreseen

*1 April 2004: feasibility study*

Housing: 568 units of which 246 homes with patios, 219 restorations of Bakema's previous accommodations, 103 high-rise accommodations

Commercial space: 2440 sqm

Timotheus School: 3500 sqm

Parking: 597 parking spaces

The demolition of 10 existing buildings is foreseen

*5 July 2004: appointed urban plan*

Housing: 589 separate units of houses, restorations of Bakema's accommodations, high-rise blocks

Commercial space: 2500 sqm

Timotheus School: 4165 sqm

Public Space: 150 sqm divided into 3 children's recreation areas

Parking: 614 parking spaces

The demolition of 10 existing buildings is foreseen

*4 October 2005: urban plan*

Housing: 547 units of which 78 houses with patios, 225 restorations of Bakema's accommodations, 125 high-rise accommodations, 119 apartments at the north

Commercial space: 2300 sqm

Timotheus School: 5025 sqm, including recreational spaces

Public area: 350 sqm divided into 3 children's recreation areas

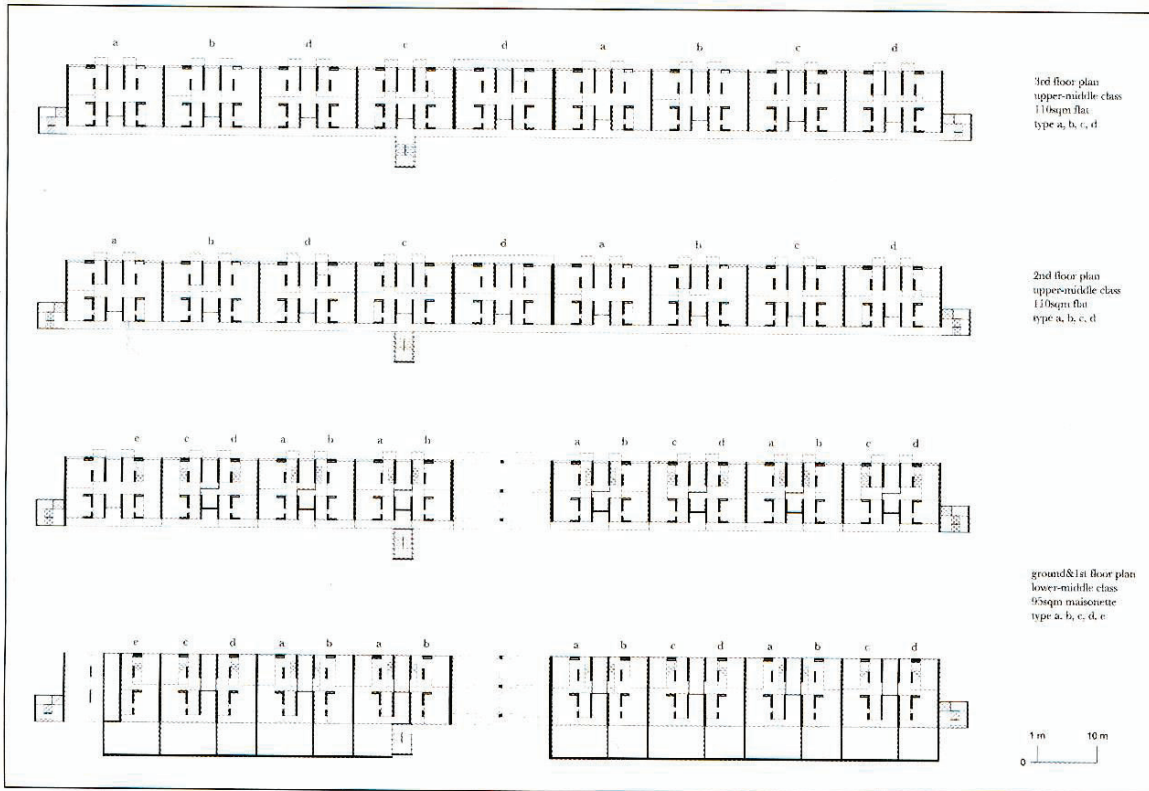
Parking: 414 parking spaces

The demolition of 10 existing buildings is foreseen



Jacob B. Bakema, edificio  
per appartamenti, tipologia A, piante  
del progetto di restauro.

Jacob B. Bakema, apartment building,  
type A, plans of the restoration project.

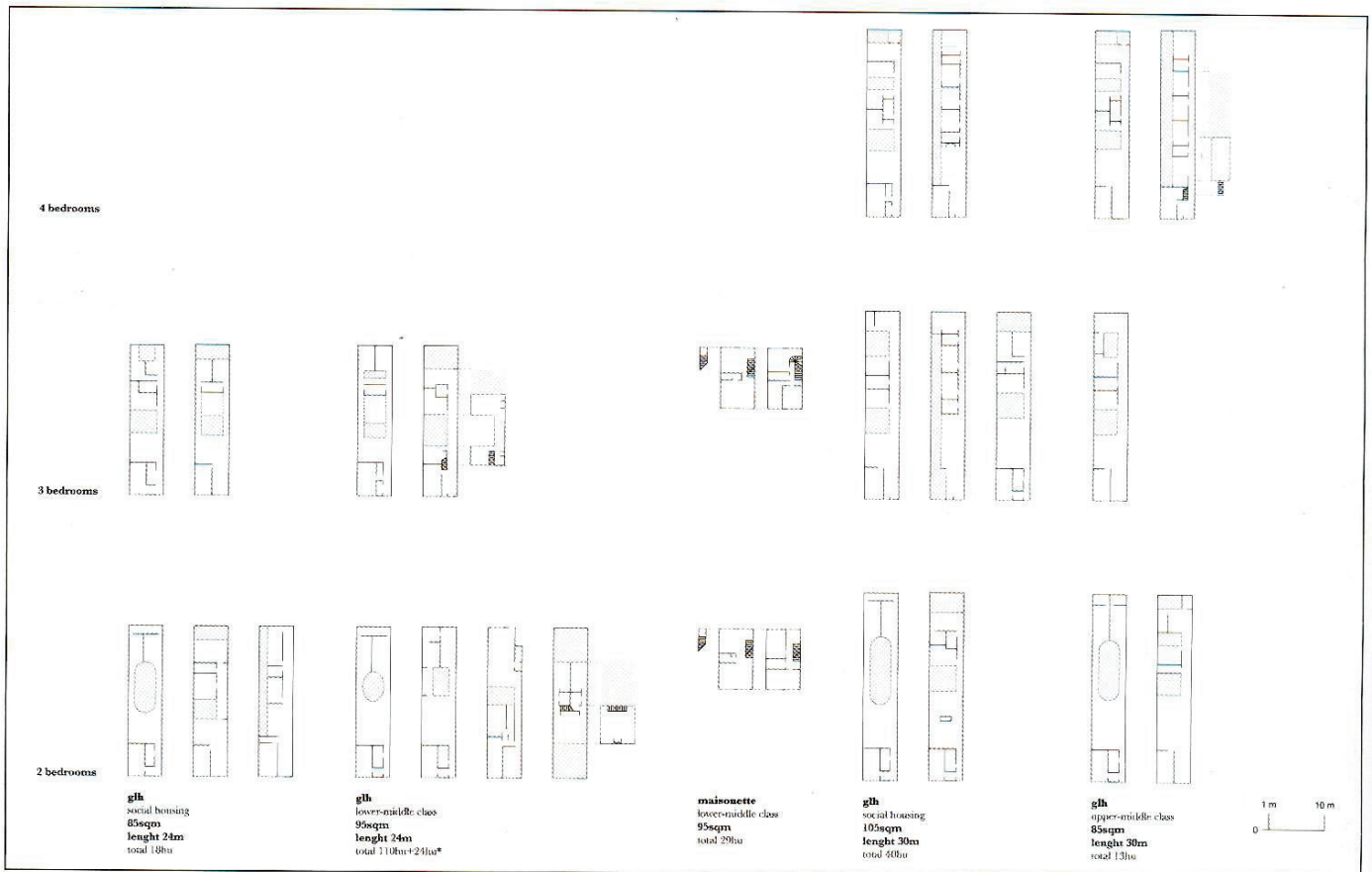
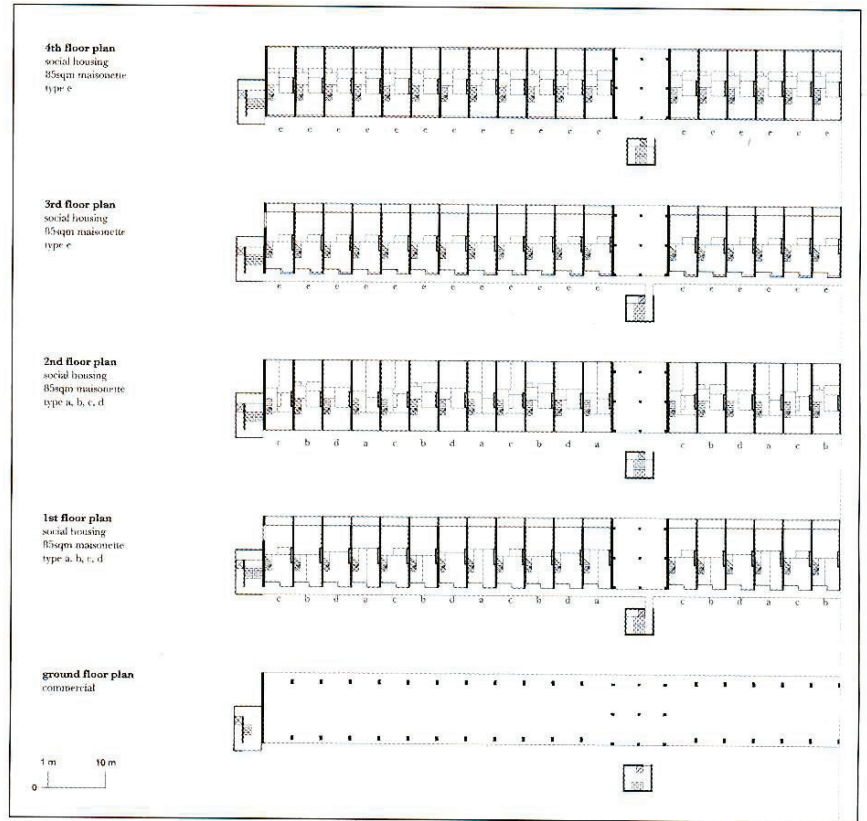


Jacob B. Bakema, edificio per appartamenti, tipologia D, piante del progetto di restauro.

Jacob B. Bakema, apartment building, type D, plans of the restoration project.

Abaco delle case a patio.

Abacus of homes with patios.



Modello di una casa a patio, scala 1:50  
(modello realizzato da Gianni Boccia,  
Genova).

Model of a home with patio, scale 1:50  
(model realized by Gianni Boccia,  
Genoa).

Vista della cucina di una casa a patio.

View of the kitchen in one of the homes  
with patio.

